

Oggi il blocco dei porti: «No al caro traghetti»

Autotrasportatori sul piede di guerra contro i rincari sui trasporti merci entrati in vigore all'inizio dell'anno nei collegamenti marittimi dalla Sardegna alla penisola. Da mezzanotte sono in corso le proteste nei porti principali dell'Isola. Sulla vicenda il deputato di Forza Italia Ugo Cappellacci nei giorni scorsi ha annunciato la presentazione di un'interrogazione urgente al Governo, mentre il consigliere regionale del M5S Roberto Li Gioi sottolinea: «Non è questo il momento di addossare le colpe ai precedenti governi o di farne una questione di bandiera politica. Questo è il momento di lavorare, di farlo subito e tutti assieme affinché l'Italia, sebbene in ritardo, si adegui alla direttiva dell'Unione Europea del 2016 che impone alle compagnie di trasporto marittimo l'utilizzo di carburanti meno inquinanti a basso contenuto di zolfo».

I trasportatori daranno vita nella giornata di oggi a manifestazioni e blocchi: «Nessuno si illuda di trovarsi di fronte i soliti quattro disperati da calmare con un tozzo di pane o peggio con promesse immaginose. Sardegna e Sicilia sono la punta di un iceberg di disagio disperazione e rabbia», dice Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito.

Arnaldo Boeddu, segretario della Filt Cgil, definisce «folle» l'aumento delle tariffe e parla di «ennesima ingiustizia a danno dei sardi sotto l'aspetto economico e sociale». La proposta: «Serve una norma che equamente ripartisca i costi fra tutti i cittadini tramite la fiscalità generale».



•••••

MERCI

L'imbarco di un camion su un traghetto Tirrenia